



MARGHERITA
MELANI

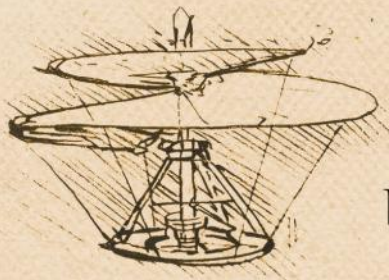


Le
CARTOLINE
di
LEONARDO

*Il racconto di viaggi e incontri
di una mente straordinaria
attraverso i suoi manoscritti*

Prefazione di

ALBERTO ANGELA



Rizzoli

Margherita Melani

Le cartoline di Leonardo

*Il racconto di viaggi e incontri
di una mente straordinaria attraverso
i suoi manoscritti*

Prefazione di Alberto Angela

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2020 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 9978-88-17-14447-6

Prima edizione: aprile 2020

Impaginazione e realizzazione editoriale: Leksis, Milano

Indice

<i>Prefazione</i> , di Alberto Angela	7
Dai manoscritti, un viaggio nella mente di Leonardo	15

Parte prima *Viaggi reali*

Introduzione	27
1 Milano	47
2 Paesaggi a confronto	75
3 Vigevano	81
4 Pavia	95
5 Firenze	109
6 Territori del Valentino	137
7 Imola	147
8 Leonardo cartografo	151
9 Le Alpi e il monte Rosa	165
10 Dal lago di Como verso le Alpi	171

Parte seconda
Viaggi immaginari

Introduzione	181
1 Il «diaccio» del Nord e il «massimo fiume del nostro Mondo»	191
2 Il «foco» di «Mongibello»	199
3 Verso Oriente	203
4 L'isola Elephanta	207
5 Il «fier gigante» della Libia	213
6 I monti Tauro di Diodario di Soria	219

Appendici

La scrittura di Leonardo	231
I manoscritti di Leonardo	237
<i>Note</i>	251
<i>Bibliografia e sitografia essenziali</i>	265
<i>Apparato iconografico</i>	281

Prefazione

di Alberto Angela

È possibile scoprire ancora qualcosa su Leonardo da Vinci? Sono passati più di cinquecento anni dalla sua morte, e sono davvero tanti gli studiosi che si sono avvicendati nell'analizzare le sue opere, i suoi dipinti e soprattutto i suoi famosi codici. Se il *Cenacolo* o il ritratto di Cecilia Gallerani (la *Dama con l'ermellino*) mostrano le incredibili capacità artistiche di Leonardo, è nei taccuini che risiede la sua genialità. È proprio nei disegni e negli appunti che si entra nella mente dell'uomo, che si leggono i meccanismi che lo portano a realizzare le sue opere universali. Costituiscono una vera "mappa di quel tesoro" della sua mente.

Di Leonardo ci sono giunte quasi seimila pagine e fogli, in gran parte riuniti in più di venti codici. È su questi manoscritti, schizzi e disegni che si sono concentrati gli studiosi. Da qui la domanda iniziale: dopo tutti questi anni di studi è ancora possibile scoprire qualcosa di nuovo? È quello che, pochi anni fa, avevo chiesto proprio a

Margherita Melani e al professor Carlo Pedretti, massima autorità mondiale su Leonardo e recentemente scomparso, quando iniziavo il mio percorso per la stesura di un mio libro su Leonardo e la *Gioconda*. La sorpresa fu la risposta: si può scoprire ancora moltissimo consultando documenti d'archivio dell'epoca, che ci permettono di fare un "gioco di sponda" illuminando aspetti inediti di Leonardo e soprattutto esaminando i suoi manoscritti, purché lo si faccia nel loro insieme, cosa che solo pochi riescono a fare considerando la vastità degli argomenti affrontati dal grande maestro (dall'ingegneria idraulica all'anatomia, alla ritrattistica). In effetti, Margherita Melani, studiosa di Leonardo e per tanti anni preziosissima e fidata collaboratrice di Carlo Pedretti, ci offre un'opportunità unica, perché prosegue il tracciato di intuizioni luminose di Pedretti, con rigore ed estrema profondità di conoscenze. Margherita Melani è una guida d'inestimabile valore per conoscenza e imparzialità di vedute in un settore dove purtroppo chi si affaccia, quasi spesso senza l'esperienza dello studioso ma solo con delle proprie conoscenze tecniche, spesso cade nell'illusione di scoprire sfolgoranti aspetti segreti di Leonardo che nessuno aveva mai notato prima. Sono tantissimi questi casi, basta sfogliare i giornali di questi ultimi decenni. Per studiare Leonardo ci vuole metodo, non improvvisazione.

Esattamente come un pastore riesce a radunare il gregge e a guidarlo all'ovile in un paesaggio tormentato, Margherita Melani riesce a raggruppare non tanto i fogli e i codici di Leonardo, ma addirittura i suoi pensieri e a

portarli al nostro cospetto. È una cosa straordinaria, che ricorda il lavoro di chi traduce una lingua antica ridando vita non alle parole, ma a concetti e sentimenti perduti da secoli. E riemerge finalmente il vero genio di quel ragazzo partito da ultimo, figlio illegittimo in un piccolo borgo di campagna a metà del Quattrocento, e destinato a diventare il simbolo non solo del Rinascimento ma dell'intelligenza dell'*homo sapiens*.

Scoprirete pagina dopo pagina l'anima di Leonardo, il suo modo di esplorare e scoprire il mondo. Di meravigliarsi, anche. Vi sembrerà di essere alle sue spalle mentre scrive o disegna. Lo vedrete anziano mentre alza la testa a metà di una complessa dimostrazione di geometria e taglia corto scrivendo "eccetera altrimenti la minestra si fredda" mentre lontano nella dimora di Clos-Lucé sembra di udire la voce spazientita della sua governante, Maturina, che lo chiama per la cena già in tavola: come non amare l'umanità di quest'uomo? Un'umanità che purtroppo non traspare mai nei libri scritti su di lui. Leonardo è per tutti il grande genio che ha realizzato opere immortali. Quello che manca sono le sue emozioni: quanti di voi lo vedono che ride fino alle lacrime o che piange disperato? Cosa invece più facile da immaginare quando si pensa a Michelangelo o a Caravaggio. Eppure Leonardo è stato più vivo di tanti altri, e lo si intuisce in questo volume che riesce a dare i colori dei sentimenti alla monocromia dei disegni e degli scritti nei suoi codici. Traspare, inoltre, l'entusiasmo dello studioso che studia Leonardo. Immaginate l'emozione di tenere in mano un piccolo manoscritto con le figure di al-

cuni apostoli del *Cenacolo* e altre note, ci dice Margherita Melani: pur lavorando da anni in questo settore non riesce a nascondere ogni volta l'entusiasmo nell'incontrare Leonardo attraverso le sue opere. E non è un dettaglio da poco, perché è proprio con l'entusiasmo che si può esplorare ciò che è al di là dell'orizzonte. La passione consente di spiccare il volo oltre le difficoltà che hanno fermato tutti gli altri e di fare nuove scoperte.

Questo volume ha il merito di presentare una visione completa di Leonardo, soprattutto nuova e insolita. Fin dalla prima pagina si parte per un viaggio che vi farà conoscere il Maestro non tanto attraverso le sue grandi opere, ma soprattutto attraverso i suoi taccuini, i suoi fogli e i suoi disegni. È in essi che si trova una proiezione del suo modo di pensare.

Avendo “conosciuto” Leonardo con numerose puntate televisive e un libro, sono rimasto ogni volta sorpreso non solo dalla complessità di quest'uomo ma anche da quanto fosse in grado di andare ben oltre gli altri artisti o studiosi del suo tempo. Il suo era un approccio totalitario e globale, volto a cercare di capire il mondo e non solamente alcuni aspetti della natura o dell'uomo. Leonardo era un uomo nato nel Medioevo, vissuto nel Rinascimento ma con una mente moderna; ecco a mio modo di vedere perché oggi riesce ad appassionare ancora: il suo modo di pensare, la sua curiosità, il suo amore per la vita ci sono tanto familiari.

Non è facile, per questo e altri motivi, scrivere un'opera su Leonardo. Ma Margherita Melani dimostra un domi-

nio della materia sorprendente e una capacità di vedere globalmente il mondo di Leonardo come quasi nessuno riesce a fare. Il suo approccio è quello in cui si ammira un paesaggio e non i singoli campanili; è quello in cui si chiudono gli occhi e si ascolta un'intera orchestra, non i singoli elementi. Per capire Leonardo, ci suggerisce Melani, bisogna contemplare e sorvolare tutta l'estensione della sua sinfonia creativa.

Rimane a questo punto un'ultima domanda. Riusciremo mai a ritrovare nuove opere, inedite, di questo genio di tutti i tempi?

Sappiamo che mancano all'appello almeno otto codici. Sono scomparsi per sempre nel corso dei secoli o c'è ancora qualcosa in qualche anonima biblioteca o in qualche volume antico dal titolo sbagliato? Io sogno il giorno in cui qualcosa riemergerà aggiungendosi alle nostre conoscenze su Leonardo. A questo punto solo le conoscenze e l'esperienza dei grandi studiosi, come Melani, ci consentiranno di illuminare un nuovo aspetto del Grande Genio che, ne sono certo, ci stupirà nuovamente.